

# Prova di dettato - Tarter, Tajt

Docenti somministratori	Insegnante di lingua
Modalità di somministrazione	La somministrazione è collettiva
Tempi per la somministrazione	Prima metà di marzo - Classe seconda
Materiali	Predisporre un foglio a righe (analogo a quello che viene normalmente utilizzato per scrivere) per ogni alunno. Ogni alunno dovrà avere una biro. Predisporre la fotocopia del brano da dettare per l'insegnante
Tempi previsti per la somministrazione	Circa 30 minuti

La pratica del dettato rappresenta una costante nell'insegnamento delle lingue materne e di quelle straniere.

Tradizionalmente, quello della scrittura sotto dettatura è in effetti ritenuto l'esercizio più efficace per l'acquisizione degli automatismi grafemici e per la fissazione delle convenzioni ortografiche.

La prova di dettato in classe seconda presenta caratteristiche specifiche sia per lunghezza che per complessità.

Va rispettato il tempo totale di lavoro di circa 15 minuti: se non si conclude la dettatura in questa unità di tempo, è opportuno comunque smettere, altrimenti gli errori potrebbero essere imputati alla stanchezza attentiva.

Il dettato avrà prevalentemente caratteristiche di tipo fonologico (F), perché la fase didattica è indirizzata al completo consolidamento delle più importanti caratteristiche della transcodifica suono-segno e suoni-segni; saranno presenti solamente alcune regole di tipo non fonologico (NF).

Il ritmo della dettatura deve essere adeguato alle capacità di memoria verbale dei bambini e ogni unità dettata non deve superare le 6 sillabe.

Nella scansione di dettatura è stata pensata anche l'importanza di far sì che sia il bambino a dover compiere un'elaborazione mentale sui confini delle parole, fermo restando che nella dettatura le parole vanno ben scandite e separate.

E' comunque importante non dettare parola per parola per introdurre l'apprendimento della fusione- separazione delle parole: alcuni bambini nel dettato non prestano attenzione alle parole e scrivono le unità dettate attaccate, come avviene nel parlato continuo. L'attenzione al significato delle parole aiuterà il passaggio alla scrittura di elaborati autonomi.

La classificazione degli errori proposta è la seguente:

- errori fonologici: sono tutti quelli che fanno riferimento al vestito sonoro del linguaggio scritto. Sono tutti errori fonologici quelli in cui non è rispettato il rapporto tra fonemi e grafemi, quelli che si "sentono" quando si legge ad alta voce e quanto pronunciato non corrisponde alla forma che si voleva ottenere (es. elisione o aggiunta di fonemi o di sillabe, parole omesse);
- errori non fonologici: sono quelli in cui manca l'applicazione di una regola che non riguarda i suoni. Sono gli errori che riguardano la rappresentazione ortografica (visiva) della parola (assenza di maiuscola, fusioni illegali o separazioni illegali, errato uso dell'h, errori relativi all'uso della q); errori altri: rientrano in questa categoria tutti gli altri errori (errori di mancato raddoppiamento o raddoppiamento non necessario, errori di accento).

Descrizione della prova e modalità di somministrazione

E' una prova collettiva.

Non si devono ripetere le parole, ma i bambini devono essere avvertiti prima di questo aspetto e devono essere opportunamente allenati a questa modalità di dettatura.

Gli errori non sono tutti uguali: hanno una gerarchia e una gravità diversi. Ogni errore va considerato una sola volta. Se invece la stessa parola è scritta più volte ma con errori di tipo diverso, questi errori vanno computati singolarmente.

Non si considerano gli errori relativi al titolo.

Si considera errore la mancanza di maiuscola nei nomi propri, ma non si penalizza la mancanza della maiuscola di inizio di frase.

Le parole omesse vanno incluse negli errori fonologici e sono gli errori gerarchicamente più gravi. E' estremamente importante, anche per chi detta, per controllare la velocità di dettatura e/o la memoria verbale.

Primari sono gli errori fonologici, seguiti da quelli relativi alle regole non fonologiche e per ultimi gli errori "altri" (doppie e accenti).

Soglie di riferimento

	<b>F</b>	<b>NF</b>	<b>A</b>	<b>TOT</b>
Richiesta di attenzione	8-10	5-6	5-7	15-20
Richiesta di intervento	> 0 = 11	> 0 = 7	> 0 = 8	> 0 = 21

## Capricci

Gastone / era spesso / in collera. / Ogni giorno, / mattino, / pomeriggio / e sera, / trovava qualcosa / che non gli andava. / Allora / s'infuriava: / le sue guance / diventavano / di fuoco, / mostrava / i denti, / gli occhi / diventavano / due fessure / che parevano / lanciare saette.

Quando Gastone / giocava con / Arrigo / con le macchinine / e non arrivava / primo / al traguardo, / diventava nero / come la sua maglia. / Se non c'era / la merenda / preferita / agitava i pugni, / così quelli / che lo vedevano / ridevano di lui.



